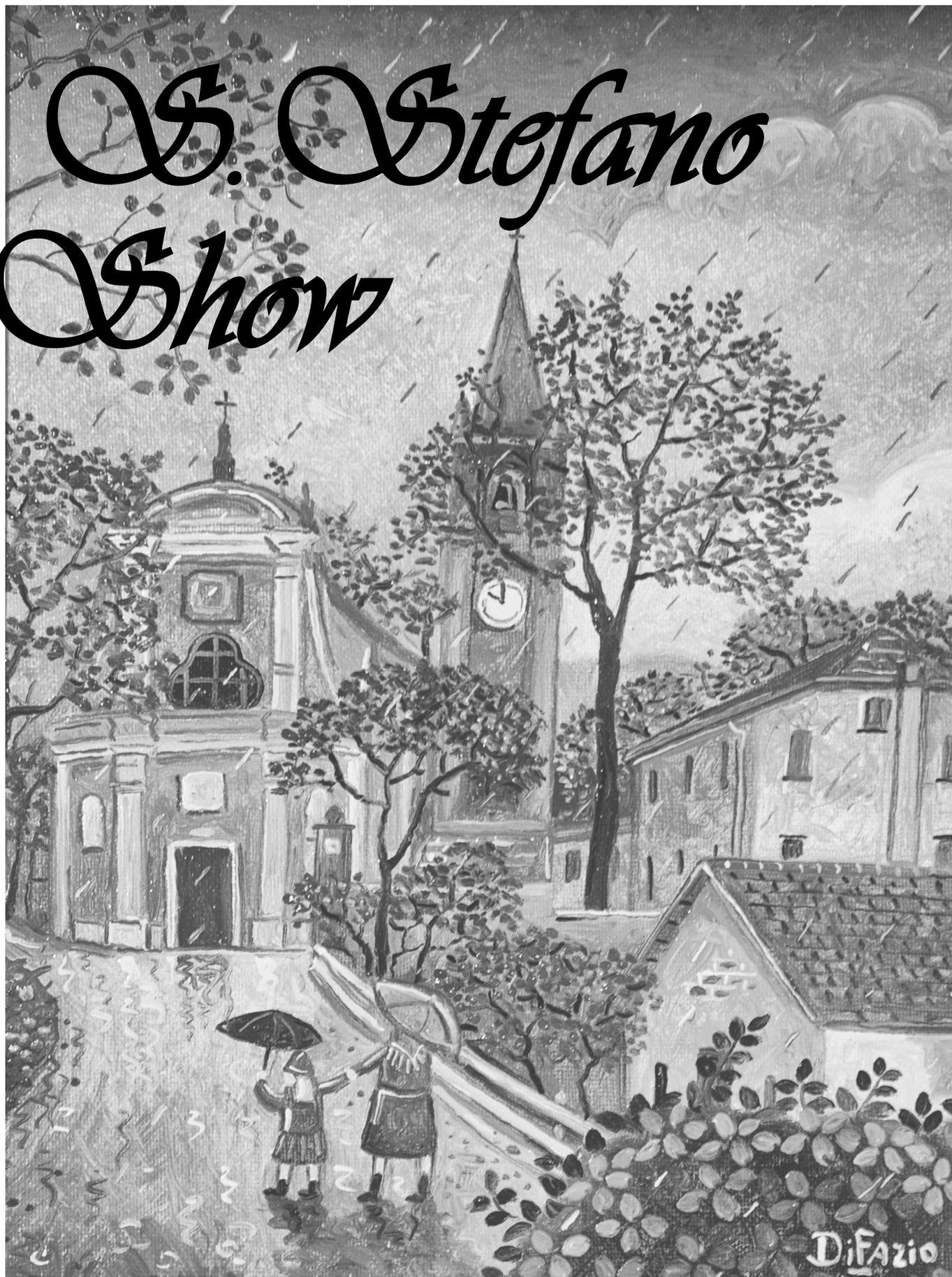


S. Stefano Show



DOMENICA 30 NOVEMBRE**I Avvento - S. Andrea**

Signore fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi

Ore 10.30 S.Messa in parrocchia

LUNEDI' 1 DICEMBRE**S. Eligio**

Andiamo con gioia incontro al Signore

Ore 16.30 S.Messa in parrocchia

Ore 16.45 Catechismo in parrocchia fino alle 18.00

MARTEDI' 2 DICEMBRE**S. Bibiana**

Nei suoi giorni fioriranno giustizia e pace

Ore 21.00 R.n.S. In oratorio

MERCOLEDI' 3 DICEMBRE**S. Francesco Saverio**

Abiterò nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita

Ore 16.00 S.Messa in parrocchia

Ore 19.30 Gruppo Giovani con cena condivisa

- Cattedrale aperta ore 20.30

GIOVEDI' 4 DICEMBRE**S. Barbara**

Benedetto colui che viene nel nome del Signore

- in Seminario: preghiera per le vocazioni ore 21.00

**VENERDI' 5 DICEMBRE****S. Saba - 1° Venerdì del mese**

Il Signore è mia luce e mia salvezza

Ore 16.00 S.Messa in parrocchia

SABATO 6 DICEMBRE**S. Nicola - 1° Sabato del mese**

Beati coloro che aspettano il Signore

Ore 7.30 Pellegrinaggio mensile alla Guardia

Ore 15.00 A.C.R.

Ore 15.30 ISSIMI

Ore 16.40 S.Rosario e S.Messa festiva in Campora (la raccolta per il restauro della chiesa)

- ore 15.00 in S.Lorenzo e ore 15.30 in Cattedrale: l'Arcivescovo incontra i ragazzi della Cresima

- S.M.Immacolata di Via Assarotti: veglia dell'Adesione ore 20.45

DOMENICA 7 DICEMBRE**II Avvento - S. Ambrogio**

Mostraci Signore la tua misericordia e donaci la tua salvezza

Ore 10.00 S.Rosario per i defunti dell'Oratorio

Ore 10.30 S.Messa in parrocchia (la raccolta per il restauro della chiesa)

- in Seminario: "Eccomi" ore 17.30

FAMIGLIA: SOBRIETA'

Abbiamo detto già tante volte che i genitori hanno il dovere di educare, formare i propri figli, prima di tutto come persone, se li hanno fatti battezzare, devono aiutarli, specialmente con l'esempio, a crescere nella fede.

Sono tante le cose che i genitori devono prima vivere e poi insegnare ai figli.

Una di queste è la sobrietà che, poi, non è altro che una delle quattro virtù cardinali che abbiamo imparato a catechismo: prudenza, giustizia, forza, temperanza... che è la sobrietà.

Essere sobri o temperanti significa avere la capacità, la forza di rinunciare, a volte, a qualcosa che non è necessaria ma superflua di cui, cioè, al momento, si può fare a meno.

Quando i genitori si oppongono a delle scelte, i figli manifestano contrarietà e chiedono perché non possono seguire la moda o non passare ore a navigare su internet o a giocare al computer (questo è solo un esempio).

Allora i genitori non devono limitarsi a dire no, ma devono giustificare il loro diniego e trasmettere loro il principio che, quando dicono sì a tutti ciò che desiderano, viene loro proposto prepotentemente dalla pubblicità, uniformandosi a ciò che fanno gli altri, non sono più persone che ragionano con la propria testa ma pappagalli che, come tutti gli animali, agiscono unicamente per istinto.

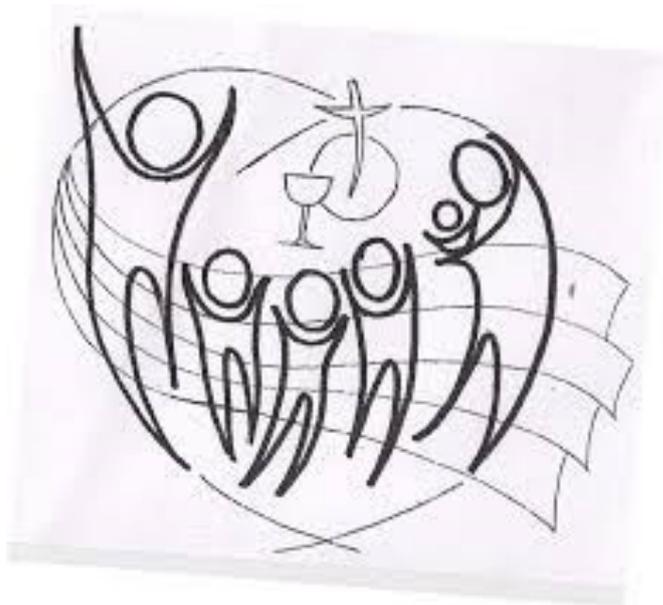
In questo modo perdono la libertà e diventano schiavi delle cose.

Questo è un allenamento costante che aiuta, soprattutto, nella vita, a dire no al male che è sempre molto attraente.

Il modo più semplice e naturale di trasmettere la virtù della sobrietà, è l'esempio dell'ambiente familiare. Se i figli notano che i genitori rinunciano a ciò che ritengono un capriccio e si occupano con sacrifici della famiglia, impareranno per tutta la vita ad essere padroni di sé stessi e non gente che cambia umore, idea e modo di vivere a seconda di quello che sente dire e vede fare dagli altri. La sobrietà pone l'uomo al di sopra delle cose, non schiavo di esse.

Bisogna vestirsi con sobrietà, parlare con sobrietà per rimanere liberi.

Don Giorgio



PAPA FRANCESCO

Il Paradiso è uno stato dell'anima

Un po' bruttina la giornata, ma voi siete coraggiosi, complimenti!

Speriamo di pregare insieme oggi.

Nel presentare la Chiesa agli uomini del nostro tempo, il [Concilio Vaticano II](#) aveva ben presente una verità fondamentale, che non bisogna mai dimenticare: la Chiesa non è una realtà statica, ferma, fine a se stessa, ma è continuamente in cammino nella storia, verso la meta ultima e meravigliosa che è il Regno dei cieli, di cui la Chiesa in terra è il germe e l'inizio (cfr Conc. Ecum. Vat. II, Cost. dogm. sulla Chiesa [Lumen gentium](#), 5).

Quando ci rivolgiamo verso questo orizzonte, ci accorgiamo che la nostra immaginazione si arresta, rivelandosi capace appena di intuire lo splendore del mistero che sovrasta i nostri sensi. E sorgono spontanee in noi alcune domande: quando avverrà questo passaggio finale? Come sarà la nuova dimensione nella quale la Chiesa entrerà? Che cosa sarà allora dell'umanità? E del creato che ci circonda?

Ma queste domande non sono nuove, le avevano già fatte i discepoli a Gesù in quel tempo: "Ma quando avverrà questo? Quando sarà il trionfo dello Spirito sulla creazione, sul creato, su tutto...". Sono domande umane, domande antiche. Anche noi facciamo queste domande.

1. La Costituzione conciliare [Gaudium et spes](#), di fronte a questi interrogativi che risuonano da sempre nel cuore dell'uomo, afferma: «Ignoriamo il tempo in cui avranno fine la terra e l'umanità e non sappiamo il modo in cui sarà trasformato l'universo.

Passa certamente l'aspetto di questo mondo, deformato dal peccato.

Sappiamo, però, dalla Rivelazione, che Dio prepara una nuova abitazione e una terra nuova, in cui abita la giustizia e la cui felicità sazierà sovrabbondantemente tutti i desideri di pace che salgono nel cuore degli uomini» (n. 39).

Ecco la meta a cui tende la Chiesa: è, come dice la Bibbia, la «Gerusalemme nuova», il «Paradiso».

Più che di un luogo, si tratta di uno "stato" dell'anima in cui le nostre attese più profonde saranno compiute in modo sovrabbondante e il nostro essere, come creature e come figli di Dio, giungerà alla piena maturazione.

Saremo finalmente rivestiti della gioia, della pace e dell'amore di Dio in modo completo, senza più alcun limite e saremo faccia a faccia con Lui! (cfr [1Cor 13,12](#)).

E' bello pensare questo, pensare al Cielo.

Tutti noi ci troveremo lassù, tutti.

E' bello, dà forza all'anima.

2. In questa prospettiva, è bello percepire come ci sia una continuità e una comunione di fondo tra la Chiesa che è nel Cielo e quella ancora in cammino sulla terra.

Coloro che già vivono al cospetto di Dio possono infatti sostenerci e intercedere per noi, pregare per noi.

D'altro canto, anche noi siamo sempre invitati ad offrire opere buone, preghiere e la stessa Eucaristia per alleviare la tribolazione delle anime che sono ancora in attesa della beatitudine senza fine. Sì, perché nella prospettiva cristiana la distinzione non è più tra chi è già morto e chi non lo è ancora, ma tra chi è in Cristo e chi non lo è! Questo è l'elemento determinante, veramente decisivo per la nostra salvezza e per la nostra felicità.

3. Nello stesso tempo, la Sacra Scrittura ci insegna che il compimento di questo disegno meraviglioso non può non interessare anche tutto ciò che ci circonda e che è uscito dal pensiero e dal cuore di Dio.

L'apostolo Paolo lo afferma in modo esplicito, quando dice che «anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione, per

entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio» (Rm 8,21).

Altri testi utilizzano l'immagine del «cielo nuovo» e della «terra nuova» (cfr 2 Pt 3,13; Ap 21,1), nel senso che tutto l'universo sarà rinnovato e verrà liberato una volta per sempre da ogni traccia di male e dalla stessa morte. Quella che si prospetta, come compimento di una trasformazione che in realtà è già in atto a partire dalla morte e risurrezione di Cristo, è quindi una nuova creazione; non dunque un annientamento del cosmo e di tutto ciò che ci circonda, ma un portare ogni cosa alla sua pienezza di essere, di verità, di bellezza. Questo è il disegno che Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, da sempre vuole realizzare e sta realizzando.

Cari amici, quando pensiamo a queste stupende realtà che ci attendono, ci rendiamo conto di quanto appartenere alla Chiesa sia davvero un dono meraviglioso, che porta iscritta una vocazione altissima! Chiediamo allora alla Vergine Maria, Madre della Chiesa, di vegliare sempre sul nostro cammino e di aiutarci ad essere, come lei, segno gioioso di fiducia e di speranza in mezzo ai nostri fratelli



PRO RESTAURO

Saldo al 2/11/14	€ 43.608,54	
Autotassazione famiglie 9/11/14	€ 70,00	
Autotassazione famiglie 23/11/14	€ 20,00	
N.N. 23/11/14	€ 100,00	
TOTALE AL 23/11/14	€ 43.798,54	
RACCOLTA PER LA GIORNATA MISSIONARIA 09/11/14		€ 128,54
OFFERTA SANTO STEFANO SHOW N.N.		€ 10,00

SOMMARIO

Orari	pag. 2
Famiglia: sobrietà	pag. 3
Il Paradiso è uno stato dell'anima	pag. 4-5
Pro restauro	pag. 5
I tweet di Papa Francesco	pag. 6



I TWEET DI PAPA FRANCESCO



22 Novembre 2014

Quando noi incontriamo una persona veramente bisognosa, riconosciamo in lei il volto di Dio?

27 Novembre 2014

L'amore è la misura della fede.